

proposta

DOMENICA 21^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 27 - N° 1276 – 25 AGOSTO 2013

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

LA CONFESSIONE

Premessa: ognuno vive la fede in generale ed i sacramenti in particolare con la sua sensibilità.

Giusto.

A me piace molto fermarmi durante la consacrazione. Non riuscirei and andar veloce in quel momento. Altri, invece, e migliori di me, prolungano il ringraziamento dopo la comunione ecc.

Io vi dico come faccio quando vado a confessarmi e quindi come mi piacerebbe che vi confessaste con me quando venite da me.

Io mi inginocchio, e dico i miei peccati chiari e tondi: 1. ho fatto questo, questo e questo; 2. non ho fatto questo e questo e questo.

Punto.

Poi mi siedo e chiedo di parlare con il mio confessore di questo o di quello.

Quando invece mi capita di ascoltare certe confessioni che non hanno né capo né coda, che enunciano discorsi fumosi del tipo: "Dio mi ha fatto capire che io debbo essere un segno della sua infinta misericordia ... Ho la sensazione che il mio comportamento non sia come il Signore vorrebbe ... avrei dei progetti per essere strumento della sua presenza ..." alla fine mi domando: ma di che cosa voleva confessarsi costui o (più spesso) costei?

Mi trovo anche in difficoltà a dire qualcosa perché non c'è niente da dire sul fumo senza arrostito.

Per cui pregherei i penitenti e le penitenti che hanno questo stile di confessione di scegliere qualche altro sacerdote, chissà, un padre cappuccino molto teologo o molto spiritualista, oppure un grande santo

Uno che viene da Madiugorie, da Fatima, o da Lourdes, uno che è molto profondo e non è un sempliciotto come me che crede che due più due facciano quattro e non tre o cinque...

Per favore: cose.

I sospiri, le enunciazioni universali, i turbamenti appena abbozzati non fanno per me.

E non mi sento in colpa perché ognuno ha il suo carisma.

Il mio è il carisma della chiarezza e della semplicità

Per cose più elaborate rivolgersi altrove.

drt

LA S. MESSA FERIALE DEL MATTINO

... riprenderà lunedì 2 settembre, perché don Andrea sarà fuori sede ancora per una settimana, con il campo dei giovani delle superiori.

SUOR ADA...

Carissimi Don Roberto, Don Andrea e Comunità, lasciare Chirignago non è facile, ma con l'aiuto del Signore posso ricominciare un nuovo cammino di fede, di amore e di servizio a Dio ed ai fratelli.

Ho avuto il dono da Lui, di rimanere con voi per molto tempo, di partecipare a tante bellissime celebrazioni liturgiche, esperienze di fede, testimonianze di amore e di aiuto fraterno, una vera famiglia cristiana, una Comunità-Chiesa. Con voi mi sono arricchita nella vita spirituale, umana e cristiana: grazie di tutto!

Il Padre Fondatore usava dire: "Signore, tu hai obbedito a Maria e Giuseppe fin nelle cose più semplici e insignificanti, ed io dovrei trovare faticoso obbedire per tuo amore, ai miei superiori?"

L'obbedienza si vive in stile di servizio aderendo alla Volontà di Dio, che chiama ogni Figlia di S. Giuseppe (e non) a partecipare alla missione salvifica di Cristo-Servo e credere significa stare con il Signore, fidarsi di Lui e delle sue mediazioni umane, senza calcoli e riserve.

"Servire il Signore è regnare" (Ven Cab.) Affidiamo al Signore ogni nostra preoccupazione e domandiamogli che sia luce e guida sul nostro cammino. La vera amicizia non conosce distanze: dura sempre, vi porto tutti nel mio cuore.

Con questo sentimento rinnovo la mia riconoscenza a Don Roberto e Don Andrea, a tutta la Comunità, anche per il caloroso e fraterno saluto, con il piccolo ma prezioso dono che porto sempre con me a vostro ricordo.

Sentiamoci sempre uniti con il "filo d'oro" della preghiera reciproca.

Auguri di tanto bene a tutti!

Un abbraccio fraterno e riconoscente nel Signore.

Sr. Ada

CAMPO ACR

Salve a Tutti. Ecco un'altro campo A.C.R. e come al solito... non è MAI IL SOLITO! Ogni campo è UNICO come è unico il modo in cui in ognuno di noi nel nostro cuore, si colma di Dio.

La settimana prima di partire Erica era impaziente ed ogni giorno era un conto alla rovescia accompagnato da: "non vedo l'ora di partire!" Arriva la partenza, super emozionante e per me con un pizzico di invidia perché come dicono le mie ragazze è: straffigo! E per una settimana silenzio: vuol dire che va tutto bene! ARRIVO:

scendono dal pulman, sì, sono i nostri ma...sembrano un pò più grandi, più belli che mai, un pò diversi, ed è proprio così, perchè in questo full immersion hanno messo nella loro valigia, del loro lungo viaggio che è la vita, l'Indispensabile, prendendo coscienza che Gesù è in tutto ciò che fanno e che faranno e sarà sempre il loro "gancio in mezzo al cielo".

IL MERITO? A tutti gli animatori che con passione, la vera passione, educano i nostri figli a 360°; agli educatori degli animatori che con altrettanta passione preparano i ragazzi ad essere così come sono: **STUPENDI!** Ai Don che durante l'anno e al campo sono i binari di questo grande treno di ragazzi dagli 8 ai circa 24 anni. Un **GRAZIE AI CUOCHI** così bravi. Erica a pranzo raccontandomi ha detto: "Go proprio magna' ben!" Che dire? Nient'altro se non grazie a Dio per tutto questo. Fin qua tutto ok...ma è arrivata una novità: Matteo, Barbara, Pietro, Elena e Marco lasciano l'A.C.R. Non ho parole, mi dispiace tantissimo, li ho conosciuti poco a poco, sabato dopo sabato, campo dopo campo e per me sono come figli e fratelli e sorelle maggiori per le mie figlie. Son punti fermi ed ottimi esempi per tutti noi. So che è una decisione sofferta e li ringrazio per tutto quello che hanno fatto e come l'hanno fatto: **CON GRAN CUORE. BRAVI!** Cristina

Quest'anno ho partecipato per la prima volta al campo estivo ACR in una grandissima casa. Il posto, sia fuori che dentro, era bellissimo.

Abbiamo fatto tanti giochi e attività ma anche pulito bagni e pavimenti. I cuochi sono stati bravissimi e ci hanno fatto tante cose buone, e a ogni pranzo e cena Marino ci ha sempre fatto ridere a crepapelle.

Ho trascorso un' indimenticabile settimana.

*Voglio ringraziare tutti : gli animatori, i cuochi, Don Andrea e tutti i miei amici d'avventura. Grazieeee !!!
Con affetto. Alex B.*

CERCHIAMO

Per la cerimonia delle "partenze" degli scouts cerchiamo degli oggettini di legno, malamente raffigurati qui accanto, che si vendono di solito nelle bancarelle della fiere.



Gli ultimi che abbiamo visto erano nel mercatino di fronte alla Chiesa di S. Michele Arcangelo in Puglia, vicino ala santuario di Padre Pio.

Ma probabilmente si vendono anche in molti altri luoghi. Sono un'insieme di piccolissimi attrezzi di legno: un mattarello, un martello, un piccolo secchio, una tenaglia ecc. legati assieme da un cordoncino.

Se qualcuno li vedesse in qualche parte è pregato di acquistarne almeno una decina (e se costano meno di 5 euro anche una ventina).

Ci servono, come detto, per le partenze dei rovers in quanto raffigurano il lavoro e l'impegno concreto nella vita di ogni giorno. Chi avesse dei dubbi in proposito non ha che da telefonare in canonica.

I LUPETTI ALLE V.D.B.

Ho preso su la mia pandina è son partito presto e tutto solo per Caracoi dove il branco sta vivendo la sua settimana più bella, quelle che vengono chiamate le "Vacanze di Branco".

Sono arrivato in un momento delicato della giornata: l'ispezione, che consiste nella visita dei Vecchi Lupi (i capi) alla stanza dove ogni sestiglia vive, non accontentandosi, però, di guardare "per fuori dove passa il prete", ma aprendo gli zaini per verificare che tutto sia in ordine.

D'altra parte con bambini di 3^a, 4^a, e 5^a elementare, se non c'è un po' di disciplina e di rigore, sapete che casino ci sarebbe alla fine della settimana?

Dopo l'ispezione i giochi: i nostri stanno vivendo una storia marinara, ed allora hanno dovuto costruire delle barchette a vela che poi hanno gareggiato nella grande piscina che Baloo (d. Andrea) aveva portato su.

Nel frattempo in cucina ferve l'opera dei cuochi: gli sessi dal 1988 e sempre più appassionati e bravi.

Il luogo, bisogna dirlo, è incantevole. Lo sguardo spazia a 360 gradi e vede sempre e solo cose belle.

E i lupetti che giocano, cantano, si riposano davanti a tanta bellezza non possono rimanerne indifferenti.

Con i vicini il rapporto è ottimo: a questo ci pensa Baloo che ha una parola simpatica per tutti. E così ho fatto un giro di "visite ufficiali". Io a Caracoi ci vado una volta l'anno e perciò non conosco nessuno.

Il pranzo dei lupetti segue un cerimoniale quasi da liturgia: prima i Vecchi Lupi invitano con il canto i bambini a pranzare insieme, e sempre cantando i lupetti rispondono "ohilallà che fame, Akela, ohilallà che fame". Allora c'è la preghiera, seria, e poi quella scherzosa. Ad esempio questa volta abbiamo cantato "per questo pan" sulle note dell'inno italiano.

Poi tutti in coda, con la gavetta, a prendersi il rancio. E finito il pranzo tutti fuori a lavarsela, la gavetta, in un grande catino pieno di acqua insaponata,

Osservazioni: i Vecchi Lupi ci sanno proprio fare. Hanno una dolcezza con i lupetti che mi meraviglia sempre. In reparto, quando saranno più grandi, i rapporti saranno più ruvidi, ma qui hanno il sapore della favola.

Baloo è sempre in mezzo e fa il tuttofare, oltre che celebrare la S. Messa per le sestiglie e guidare i momenti di preghiera.

I cuochi, come detto sopra, ormai sono una istituzione.

Il luogo è come si sa.

C'è anche Denis che qualche volta rompe, ma anche a lui tutti si sono abituati.

Infine la casa, il Bivacco: non è enorme, ma è accogliente, è nostra, e non si paga niente, perché il pochissimo che chi viene ospitato dà, viene subito riciclato per le necessità della comunità, quindi per le stesse persone che con una mano danno ed una ricevono.

Ci piacerebbe ingrandirla, questa casa, ma viene usata più dai foresti che dai parrocchiani, e questo dispiace molto a Piero, il gestore, ed a me.

La uso pochissimo anch'io, ma non è colpa mia se la vita di parrocchia è così impegnativa che lascia poco o punto spazio alla vacanza. drt